

Adinolfi: «In Italia non c'è omofobia, oggi gli obesi sono più emarginati dei gay»

«Nelle scuole d'Italia non c'è omofobia. I ragazzi e ragazze omosessuali non vengono discriminati, oggi la discriminazione è cambiata e riguarda i canoni estetici».

Così **Mario Adinolfi**, leader del **Popolo della Famiglia**, ha commentato la notizia di un questionario sull'**omofobia**, elaborato dall'università di Perugia e che sarà sottoposto agli studenti delle scuole superiori in Umbria. Adinolfi, intervistato da *Radio Cusano Campus*, ha infatti spiegato: «La **discriminazione** oggi riguarda i **canoni estetici**: è discriminato un disabile, una persona di colore, un obeso. Le cose, oggi, sono molto cambiate. Un adolescente omosessuale non è discriminato, uno che pesa 100 kg invece sì».

Il blogger e leader politico, [come riporta anche TPI](#), ha poi aggiunto: «Non penso che sia la **scuola** il territorio in cui mi devo dichiarare a 14 anni omosessuale. Per me si tratta di un contesto improprio. Queste sono tematiche molto importanti e attengono alla **famiglia**. Ho tre figlie, credo di sapere, bene o male, quello che accade nei licei. Non sono un talebano e ritengo si faccia bene a ragionare sulle discriminazioni anche a scuola, ma in **Italia** non c'è un'**omofobia** diffusa».

Mario Adinolfi ha poi criticato duramente il test: «A me preoccupa che attraverso il binario della **discriminazione** si voglia fare **teoria gender** nelle scuole, ovvero approcci ad una sessualità liquida. Io dico: 'Follow the money', i corsi di questo genere vengono pagati lautamente alle associazioni che li fanno, sono fiumi di denaro».

Il blogger e leader politico cattolico ha poi commentato la **strage di Corinaldo**, invitando tutti a non accanirsi solo nei confronti di Sfera Ebbasta: «Una tragedia nata dalle tre mele avvelenate che stanno devastando la generazione dei nostri figli: **bulimia da denaro, alcol e droga**. C'è questa abitudine di fare 3 dj set prima del concerto, per guadagnare il più possibile. In quelle 3-4 ore di attesa del concerto ti ubriachi, ti sballi e ti droghi perché in quei locali scorrono fiumi di pasticche. Queste sono le cose su cui dobbiamo interrogarci, non i **testi di Sfera Ebbasta**. Dopo la strage di Corinaldo hanno chiuso 30 locali a Roma, perché dopo e non prima?».

11 dicembre 2018

https://www.leggo.it/italia/cronache/adinolfi_omofobia_no_obesi_emarginati_gay_11_dicembre_2018-4165673.html